

Il Brown parla della vita del Sanuto e degli avvenimenti di quei tempi, riportando copiosi brani dei suddetti diarii. Questo si deve considerare come libro di merito perchè fu il primo che pose in molta evidenza l'importanza dei diarii Sanudiani, e accumulò importanti notizie; riflettenti la Storia Veneta. Questi famosi diarii alla caduta della repubblica Veneta furono recati a Vienna dallo Archivio segreto di Venezia da dove il Morelli Bibliotecario della Marciana, secondo Agostino Sagredo ne acquistò una fedelissima copia, fatta trarre da Francesco Donà ultimo istoriografo della repubblica. I Diarii suddetti, erano così gelosamente custoditi che il Foscarini nella sua letteratura Veneziana non osò farne parola, quantunque fosse sovrintendente agli archivii segreti del suo governo.

Nell'anno 1866 per il trattato di pace fra l'Italia e l'Austria i Diarii originali tornarono a Venezia, e la copia fu mandata a Vienna. Il Bettio, Bibliotecario della Marciana fu il primo che diede contezza in un opuscolo d'occasione, di questi Diarii, e fu primo il Brown, nell'accennata opera, che mostrò estesamente la grande loro importanza.

Fu in questi ultimi anni che a merito della Deputazione Veneta di Storia patria, si affrontò l'impresa della stampa integrale di tutti i 58 volumi in foglio dei Diarii Sanutiani; cominciano i diarii nel gennaio 1496, teminano col giugno